

*NOW!*

# FELICE TORNA DALLA SPLAGGLIA

**L**a tavola (da skate) è per lei il posto migliore dove stare: la testa vuota e sgombra, deve solo inclinarsi e tenere la direzione, con l'aria che le sfiora il viso e la strada che rimbomba attraverso le ruote sotto i suoi piedi». Dopo il pluripremiato *Luna crescente* (Mondadori), storia d'amore e ricette esotiche ambientata nella comunità irachena di Los Angeles, ecco *Fuga dal paradiso*, il nuovo libro della 52enne scrittrice giordano-americana Diana Abu-Jaber. Felice, la deliziosa protagonista, è fuggita da casa a 13 anni per una colpa indicibile, lasciando la famiglia Muir nel dolore. Papà Brian avvocato, mamma Avis meravigliosa pasticciera, il fratello Stanley: nessuno sa cosa l'abbia spinta ad andarsene. Ora Felice vive sulla spiaggia di Miami in una comune dove «i più sudici e puzzolenti di lì a 5 o 10 anni ereditano enormi fondi fiduciari», si guadagna da vivere posando «per tatuaggi o altre stronzate» e adora la tavola a rotelle. Abu-Jaber ce la fa conoscere a 18 anni, mentre sta andando a incontrare sua madre, prima che un uragano molto altmaniano arrivi a sconvolgere Miami: «Quando è arrivato Katryna vivevo lì», ricorda l'autrice. «Non è stato come a New Orleans, ma comunque tremendo. E ho visto quanto questi eventi avvicinano le persone: il matrimonio dei genitori di Felice è quasi finito, la loro figlia se n'è andata, ma l'uragano li riavvicinerà».

## Come mai Felice è fuggita da casa?

I suoi genitori sono ossessionati dal lavoro e dal successo. La ama, ma questo li distrae dal prendersi cura di lei. È così bella che gli amici la paragonano a Elizabeth Taylor, e tutti, madre compresa, sono più interessati al suo aspetto che alla sua vita interiore. Quando

compie 13 anni qualcosa di terribile la spinge ad avventurarsi sola nel mondo.

## Il cibo ha un ruolo fondamentale nei suoi libri.

Mio padre era un bravissimo cuoco, la nonna materna un'ottima panettiera. Quanto lui era creativo e improvvisava, tanto lei era razionale e precisa. Per mio padre cucinare era anche un modo di insegnare a noi figli qualcosa delle sue origini, e insieme di creare nuove amicizie.

## Francesca Frediani

■ Diana Abu-Jaber, *Fuga dal paradiso*, Nutrimenti, 19 euro, esce il 25 ottobre



# ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti

Una commedia familiare irriverente e irresistibile, variegata dei segni di una tragedia domestica, il mistero mai risolto di un uomo sfuggente e sbadato - una bella sorpresa da un piccolo e prezioso editore, Keller. Il romanzo si apre con un prologo di cinque paragrafi che detta il tono e presenta la figura del mistero, dalla voce di un narratore esterno. Dove József detto Joschi, è vegliato da tre donne piangenti e attente a mantenere le distanze tra loro - due delle quali incinta e ignare l'una dell'altra, la terza con un figlio dodicenne avuto dal mancato suicida. Secondo le gerarchie sociali: la moglie, l'ex-moglie, l'amante in carica. La scena cambia e anche la voce del narratore: siamo 30 anni

dopo, parla Lily, sedicenne e unica nipote di Joschi, che ha intenzione di mettere un po' d'ordine nell'albero genealogico familiare, a suo dire «una specie di sudoku a cui si lavora da anni, in particolare rimuovendo». L'occasione si presenta quando i tre figli, due femmine e un maschio, di tre donne diverse decidono di festeggiare i cento anni del padre e intanto cercare di far chiarezza su di lui. Sì, perché Joschi «lasciava in giro donne e figli come altre persone fanno con i calzini o le biro», ha perso la seconda moglie e i relativi due figli ad Auschwitz ed è stato prigioniero a Buchenwald.

Almeno così si dice, visto che era un meraviglioso narratore di storie e di frottole, l'unica caratteristica su cui concordano Marika, Hannah e Gabor, i tre figli che si riuniscono a Weimar insieme a Lily, col proposito di una visita a Buchenwald, con Lily cronista e relatore dell'evento familiare. Insomma, una situazione perfetta per far commedia, e Susann Pásztor dimostra un vero talento per il genere, le scene e i dialoghi sono definite e ben congegnati, i botte e risposta tra Marika e Hannah spassosi quanto la descrizione di Gabor, un uomo amareggiato il cui odore è un «inequivocabile miscuglio di tabacco, prof di matematica e solitudine»: voilà la commedia.

■ Susann Pásztor, *Un favoloso bugiardo*, Keller editore, 14 euro

